



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Fisica e Astronomia “Galileo Galilei”

Corso di Laurea in Fisica

Tesi di Laurea

Proprietà dei candidati Muoni del Trigger L1 di CMS

Relatore

Prof./Dr. Nome Cognome

Correlatore

Prof./Dr. Nome Cognome

Laureando

Francesco La Rovere

Anno Accademico 2023/2024

Indice

Abstract

Dalla primavera del 2024 a CMS e' in produzione un sistema per acquisire a 40 MHz (ovvero senza filtro di trigger) i dati relativi ad i candidati oggetti fisici ricostruiti dal sistema di trigger di primo livello; tale sistema e' indicato come L1 Trigger Data Scouting, L1DS. In particolare il L1DS raccoglie le informazioni dai vari passaggi della catena logica dedicata alla identificazione e misura dei muoni, sono in particolare a disposizioni i "segmenti" individuati da ciascuna stazione dello spettrometro e le tracce ottenute a partire da questi. Lo studio che si propone in questa tesi verte sull'analisi di questi dati, con l'obbiettivo di caratterizzarne le proprietà. Appurato che le performance siano compatibili con quanto atteso (sulla base del confronto con i dati sintetici prodotti con simulazioni Monte Carlo), si utilizzeranno questi dati per cercare tracce con uno sviluppo temporale piu' lungo dello standard (in particolare sviluppandosi su piu' "bunch crossing") al fine di mettere le basi per la ricerca di particelle esotiche "lente" ovvero prodotte con β non vicino ad 1.

Capitolo 1

Introduzione

Capitolo 2

Il progetto LHC:

2.1 LHC

Formato da un anello di circonferenza pari a 27km, il Large Hadron Collider (LHC), situato al CERN in Ginevra, Svizzera, è il più grande acceleratore di particelle mai costruito, disegnato con lo scopo di studiare collisioni tra protoni con un energia nel centro di massa $\sqrt{s} = 13.6 \text{ TeV}$ e una luminosità istantanea nominale $L = 2 \times 10^{34} \text{ cm}^{-2} \text{ s}^{-1}$, corrispondente ad un rate di interazioni di 40MHz, ovvero una collisione ogni 25ns. L'intervallo temporale tra le collisioni è chiamato "bunch crossing, BX" ed è una unità di misura standardizzata quindi $1 \text{ BX} = 25\text{ns}$.

All'interno dell'LHC pacchetti (beam), formati da 1.1×10^{11} protoni, circolano in due condotti differenti in direzioni opposte e collidono in quattro punti di interazione (IP) dove sono presenti i principali rivelatori dell'LHC: ATLAS (IP1), Alice (IP2), CMS (IP5) e LHCb (IP8).

I protoni subiscono una serie di fasi di accelerazione prima di essere immessi nell'LHC [LHC Machine]: una prima fase di accelerazione fino a 50MeV ad opera di un acceleratore lineare Linac, poi vengono accelerati fino a 1.4GeV dal Proton Synchrotron Booster (PSB), quindi a 28GeV dal Proton Synchrotron (PS) e infine dal Super Proton Synchrotron (SPS) a 450GeV. A questo punto i protoni sono iniettati nell'LHC dove verranno accelerati fino a 7TeV, collidendo quindi nei punti di intersezione con una energia nel centro di massa $\sqrt{s} \approx 14 \text{ TeV}$

L'LHC alterna periodi di fasi di attività e di raccolta dati (Run) con fasi di arresto in cui vengono effettuate opere di upgrade e di manutenzione [Sirunyan2020*J.Inst.*15P10017.pdf]. *TralaRun1, iniziata nel 2009 e finita nel 2013, ha portato l'energia del centro di massa da 3.5 a 7 TeV e la luminosità istantanea da 1 a 3.5 $\times 10^{34} \text{ cm}^{-2} \text{ s}^{-1}$. Durante la Run2 la luminosità istantanea ha subito un incremento, raggiungendo 3.5 $\times 10^{34} \text{ cm}^{-2} \text{ s}^{-1}$.*

Bibliografia